

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nella provincia di Brindisi dal lunedì al sabato Quotidiano + Il Messaggero Euro 0,80. La domenica, con l'inserto Tuttomercato, Euro 1,00.

Redazioni: **BRINDISI**: via Conserva, 2. Tel. 0831/562213 / 16; Fax: 0831/562217. E-mail: quotidianobrindisi@caltanet.it. **LECCE**: via Dei Mocenigo, 29 - 0832/338200; Fax: 0832/338224 - 338244. E-mail: quotidiano@caltanet.it. **TARANTO**: via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535596-4535223; Fax: 099/4537847. E-mail: quotidianotaranto@caltanet.it.

Abbonamenti: ITALIA: annuale (cons. dec. PT) € 220, semestrale € 120, trimestrale € 70. ESTERO: stesse tariffe più spese postali. Copie arretrate € 1,55. Poste Italiane - Sped. in A.P. - 45% Art. 2 comma 20/b Legge 662/96 DCO/DC/LE/02 - conto corrente postale n. 15421001 intestato a Alfa Editoriale s.r.l. via Montello, 10 - 00195 Roma - Pubblicità: PIEMME S.p.A. - Via Umberto Novaro, 18 - 00195 Roma - Tel. 06/377081.

Domenica 16 febbraio 2003
Anno III - N. 46
€ 1,00*

Al corteo il gonfalone della Regione

In tre milioni per gridare no alla guerra



Un momento della marcia per la pace a Roma

Milioni di manifestanti, tre secondo gli organizzatori, hanno detto no alla guerra in Iraq durante la manifestazione pacifista svoltasi a Roma. Folla la delegazione pugliese. Presente anche il gonfalone della Regione, così come disposto dal presidente del Consiglio, Mario De Cristofaro.

A pag. 2

In manette il brindisino Giuseppe Torsello, denunciato a piede libero Stefano Casale

Il pizzo sui lavori per la caserma

Estorsione alla ditta che sta costruendo la nuova sede dei vigili del fuoco

Gli investigatori della Digos di Brindisi hanno arrestato, su esecuzione di un ordine di custodia cautelare emesso dal gip del Tribunale di Brindisi, Giuseppe Torsello con l'accusa di tentata estorsione. Denunciato un suo presunto complice, Stefano Casale.

Stando alla ricostruzione effettuata dagli investigatori, Torsello aveva tentato di farsi pagare il pizzo dal titolare dell'impresa che sta costruendo la nuova caserma dei vigili del fuoco di Brindisi.

Torsello aveva chiesto anche che il pizzo gli fosse pagato come stipendio: pretendeva di essere assunto e di ricevere la busta paga senza lavorare.

In Cronaca

L'ottimismo di Fitto alla Bit di Milano

«Il turismo in Puglia cresce ancora: +4%»



Un buon 2002 (+4% di turisti), previsioni all'insegna dell'ottimismo per il 2003. All'inaugurazione della Bit il presidente Raffaele Fitto ha tracciato un bilancio positivo e lanciato le nuove sfide. AQUARO a pag. 3

Giorgini si affida alla coppia Francioso-Corona

Brindisi, battere l'Andria per avvicinare il Foggia



Il Brindisi oggi non ha alternative: deve battere l'Andria e sperare in un passo falso del Foggia. La corsa verso il primo posto può continuare. Attacco con Corona (nella foto) e Francioso. MELE a pag. 18

LE OPINIONI

LA DESTRA ITALIANA E QUELLA FRANCESE: CHE DIFFERENZA!

di VITO GIANNONE

Chirac: un dramma italiano. Non ubbidisce agli americani: eppure è di centrodestra. Questo il problema. Chirac è l'erede politico e morale di De Gaulle, il generale eroe della resistenza francese prestato alla politica o un politico di razza prestato alle forze armate. De Gaulle aveva un'idea particolare, un culto della gran-

(Continua a pag. 9)

GLOBALIZZATI SÌ, MA SOLTANTO IN NOME DELLA PACE

di MICHELE DI SCHIENA

“Tutti fatti a sembianza d'un Solo; figli tutti d'un solo riscatto; in qual ora, in qual parte del suolo trascorriamo quest'aura vital, siam fratelli; siam stretti ad un patto: maledetto colui che l'infrange, che s'innalza sul fiacco che piange, che contrasta uno spirito immortal!”. Questo ispirato e duro monito manzoniano, colto nel suo significato più autentico ed universale oltre il contesto poetico

(Continua a pag. 9)

Giuseppe Lanzillotti, studente universitario, si è sentito male nella sua abitazione di Carovigno ieri mattina

Muore a 20 anni, colpito dall'influenza

Arrestato dai carabinieri un pensionato fasanese

Prestava soldi a usura: cambiali nel soffitto

Il fasanese Pietro Clemente, di 73 anni, è stato arrestato per usura. Gli investigatori dei carabinieri hanno trovato cambiali nascoste nel soffitto della casa.

In Cronaca



Pietro Clemente

Un ragazzo di 20 anni di Carovigno, Giuseppe Lanzillotti, è morto ieri. Si pensa che il ragazzo, che non aveva mai avuto problemi cardiaci, sia stato stroncato dall'influenza che, secondo i parenti lo aveva colpito da venerdì. Disposti gli esami diagnostici al fine di fare luce sul decesso.

In Cronaca

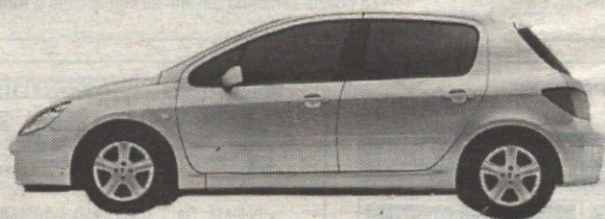
Sì del centrosinistra alla "primarie"

In Cronaca

Nuovo teatro, protesta dei commercianti

In Cronaca

Scegli gli ecoincentivi Peugeot.



307 berlina

AUTOMONDO

di Gino Bozzardi
Via Provinciale S. Vito, 221/A

BRINDISI

Tel. 0831/451188 - 453222



Perplexità dell'Istituto centrale di restauro

Capitello originale? Per ora restano dubbi



Ci sono ancora dubbi sulla opportunità di rimontare il capitello originale sulla colonna romana. I dubbi vengono espressi in primo luogo dai tecnici dell'Istituto centrale di restauro. In Cronaca

Con
Quotidiano di Puglia • Il Messaggero
La Cucina Regionale Italiana



Da Giovedì 20 Febbraio in edicola il primo volume **LA CUCINA BOLOGNESE** in offerta lancio a soli € 2,10 più il prezzo del quotidiano

La destra italiana e quella francese...

di VITO GIANNONE

deur, della grandezza francese. Si sentiva l'erede di Luigi XIV, "Re Sole", e di Napoleone. Ma anche di quel Francesco I che, nel Cinquecento, difese la Francia dall'accerchiamento di Carlo V, il re di Spagna, l'imperatore d'Austria, delle Fiandre, di parte d'Italia, del Messico, che poteva affermare: "Sul mio regno non tramonta mai il sole".

Nel '66 De Gaulle, presidente dei francesi, in piena guerra fredda, ebbe l'ardire, pensando in proprio, di teorizzare l'insufficienza della Nato: infatti ritirò la Francia dal suo sistema difensivo. Con questo ragionamento. Gli Usa nella prima guerra mondiale vennero in aiuto di Francia, Inghilterra, Russia zarista e Italia contro gli imperi centrali, Austria e Germania. Partecipando, salvarono i loro crediti anglo-francesi e salvarono l'Europa dall'egemonia austro-prussiana. Grazie America. Nella seconda guerra mondiale gli Usa tornarono a combattere in Europa con Inghilterra, Francia e Unione Sovietica, e ci salvarono dal nazismo. Ancora grazie, America.

Ma, ragionò De Gaulle, se l'Urss in epoca missilistica avesse aggredito l'Europa occidentale, gli Usa sarebbero tornati a difenderla, esponendo ai missili con testate atomiche le loro città e la vita di milioni dei loro cittadini? Quegli Usa che in casa mai avevano avuto un bombardamento se non quando se le erano date tra di loro nella guerra civile? No, rispose De Gaulle, stavolta ci avrebbero abbandonati. La Nato, dunque, serviva poco e l'Europa doveva munirsi di una propria "force de frappe", una forza d'urto autonoma dagli Usa. Ma l'Europa non c'era. Perciò muni la sua Francia della "force de frappe", dell'atomica e del sistema balistico buono per piazzare le sue bombe su Mosca, Leningrado e altre capitali dell'Est europeo alleate di Mosca nel "Patto di Varsavia".

Chirac, dunque, è l'erede non solo di De Gaulle, ma anche della sua idea di grandezza e di indipendenza, custode dell'orgoglio

e di quell'onore nazionale della Francia che fece scrivere a Francesco I, dopo la disfatta dell'armata francese in Italia ad opera delle truppe di Carlo V: "Tutto è perduto, fuorché l'onore e la vita che è salva". Fuori da questa storia, da questa cultura dell'orgoglio e dell'onore e della difesa degli interessi nazionali, non si capiscono le scelte di Chirac.

possa avere una propria politica estera senza la cortina fumogena delle ville in Sardegna e delle televisioni e tenendo separati gli interessi della nazione dalla propaganda personale. Insomma Chirac è la "destra" seria (proprio come servirebbe in Italia), cioè l'opposto della destra di Berlusconi. Eppoi sa fare politica, sa sostenere le proprie idee (ne ha, lui) e sa cercarsi e trovarsi gli alleati per farle diventare dominanti.

Vite parallele. L'uomo di Arcore si struscia sull'amico George (Bush); riceve da lui il mandato di convincere l'amico Putin a stare con gli Usa; vola a Mosca; brinda con l'ospite congelandosi nella veranda di una comune dacia da nomenclatura; esulta in colbacco per i primi piani delle sue tv: ma, alla fine, non solo fa fiasco (Putin oggi starebbe contro la guerra "anche da solo"), ma rilascia una dichiarazione compiacente nei suoi confronti, senza accorgersi di contraddire l'amico George.

Quindi, siccome i sondaggi sulla volontà di pace degli italiani gli provocano un'incontenibile strizza alla vigilia delle elezioni amministrative ed europee, non pago di gaffes e zig zag, riprende l'attivismo frenetico senza costrutto. I Tg lo immortalano che telefona a dritta e a manca. Prova la memorabile impresa di convincere Gheddafi ad ospitare Saddam se decidesse di svignarsela. Ma trascura due dettagli: Saddam non ha nessuna intenzione di mollare; se un giorno fosse costretto a farlo, si porterebbe appresso tanti di quei soldi che Gheddafi lo accoglierebbe comunque con tappeti e fanfare militari, divenendo pure un eroe dell'Islam. Altro che telefonate dall'Islam.

Chirac, frattanto, senza la grancassa mediatica, nel Consiglio di sicurezza dell'Onu si porta dalla sua parte il premier cinese col miliardo e passa di suoi cittadini. Un pugno nello stomaco di certa stampa Usa, per la quale egli è un topo che pretende di ruggire, mentre Berlusconi, con i suoi andirivieni sconclusionati, è... Chi è? Forse Carneade. Già, "Carneade, chi era costui?".

LA VIGNETTA



Ma da noi lo si tratta da poveraccio alle prese con la giustizia, come Berlusconi; un picchiato che nella vicenda irachena dà i numeri perché, scrive la stampa padronale, è "in affari" col rais.

Nessuna meraviglia. Egli è la dimostrazione di come si possa essere di destra ed avere orgoglio nazionale senza essere nazionalisti; di destra e autori di una politica dell'integrazione tra razze e culture diverse e della tolleranza tra cattolici e islamici senza essere razzisti alla maniera di certa destra italiana, architrave nella Casa delle Libertà; di destra e amici del Papa e dell'Islam; di destra e leali alleati degli Usa e dell'intero mondo occidentale senza essere valletti di nessuno.

Egli è anche la dimostrazione di come si

Globalizzati sì, ma soltanto in...

di MICHELE DI SCHIENA

in cui nasce, esprime il senso, la profezia e la tensione morale delle grandi manifestazioni di protesta contro la guerra in Iraq svoltesi contemporaneamente ieri nelle strade e nelle piazze di oltre seicento città del mondo. Si è trattato di una mobilitazione senza precedenti nella storia della coscienza civile della umanità, di un atto corale di presenza democratica del popolo della pace e della speranza che si "globalizza" per opporsi alla violenza delle armi, al razzismo, alla miseria e a tutte le forme di discriminazione e di esclusione.

In collegamento ideale con l'appello finale del Terzo Forum Sociale mondiale di Porto Alegre del gennaio scorso, moltitudini di giovani e di meno giovani hanno gridato il loro "no" alla guerra che tragicamente mette a nudo i vincoli strutturali che legano la globalizzazione neo-liberista al militarismo quale strumento di una volontà di dominio che vuole abbattere tutto ciò che la ostacola per assolutizzare i suoi interessi, per estendere i confini dell'"impero", per controllare i popoli e disporre a piacimento di tutte le risorse strategiche della terra, a partire dal petrolio mediorientale. E queste immense folle di manifestanti si sono in positivo pronunciate per la pace, per la cooperazione internazionale e per politiche che assicurino a tutti gli uomini il godimento dei diritti essenziali ed universali al cibo, all'acqua, al lavoro, alla salute, all'istruzione, ad una corretta informazione e ad una vita libera e dignitosa.

A Roma, dove il "ripudio" costituzionale della guerra si è

fatto cuore e voce di tre milioni di persone, ha avuto luogo uno degli eventi più significativi dell'intera storia repubblicana del nostro paese: l'Italia, che con

questo governo si sta malinconicamente presentando per via diplomatica sullo scenario internazionale come una delle più servili ed insignificanti ancelle del

presidente Bush, si è in quanto paese "reale" confermata per forza di popolo al cospetto dell'opinione pubblica mondiale come una "grande potenza di pace". A Roma il potere, chiuso tra mille contraddizioni nei suoi "palazzi" ed afflitto dalla mercantile preoccupazione di avere forse sbagliato certi calcoli in termini di proprio tornaconto, tenta penosamente di conciliare l'inconciliabile per restare comunque legato e fedele al "grande fratello" americano mentre il paese, con le sue diverse sensibilità e culture, si riconosce a stragrande maggioranza nella domanda di pace e di giustizia che sale, semplice e vigorosa, dai tanti cittadini delle "cento città" confluiti nella capitale per "amor di patria" e "per amor di mondo".

E sì, il nostro paese vuole essere una "grande potenza di pace" perché siamo stati culla del diritto e potremmo oggi essere i suoi fautori nei difficili rapporti internazionali di questa complicata stagione politica, perché abbiamo un patrimonio culturale che può dare un contributo estremamente positivo al progresso civile dell'umanità e perché disponiamo di forti energie, religiose e civili, maturate in una terra che accoglie la Cattedra di Pietro e che è stata teatro di grandi e significative lotte di liberazione e di emancipazione sociale. La manifestazione di Roma ha detto con forza anche questo e sarebbe un tragico errore far finta di nulla per partecipare ufficialmente o ipocritamente alla chetichella, con supporti logistici e di vario genere, ad una guerra di aggressione vietata dalla nostra Costituzione e dal diritto internazionale.

CERCHI QUALCOSA IN PIU' DAL TUO FORNITORE???
MEBIMPORT E' PRONTA CON LE NUOVE ED AGGRESSIVE PROPOSTE COMMERCIALI 2003!

Mebimport
~ FINEST DRINKS SELECTION ~

SE HAI UN PUB, BIRRERIA, RISTORANTE O PIZZERIA, CONTATTACI SUBITO AL 335.7194533, UN NS. FUNZIONARIO SPECIALIZZATO TI ILLUSTRERA' LE ALLETTANTI OPPORTUNITA' A TE RISERVATE PER QUESTO ANNO COMMERCIALE!

AFFRETTATEVI!!! LA PROPOSTA E' VALIDA FINO AD ESAURIMENTO BUDGET!

Mebimport è a Leverano, s.p. Leverano-Nardò km.1, tel 0832.921368
www.mebimport.it

Pentalotto
Aut. Min. n. 72781/01
Tel. e Fax 0833/562569
e-mail: pentalotto@tiscalinet.it
sito: www.pentalotto.it
ESTRAZIONE DEL 15/2/2003

COMBINAZIONE VINCENTE	3 - 47 - 49 - 58 - 67
Montepremi	€ 2.021,20
Punti "5"	Nessuno
Punti "4"	Nessuno
Ai 30 "3"	€ 67,37

Periscopio

di Giacinto Urso

Quel fronte granitico ora ridotto in frantumi

Mentre sovrasta sull'umanità l'incubo di una guerra, è istruttivo far tornare alla memoria quel triste 11 settembre del 2001, quando, per mano terroristica, furono abbattute le due "torri gemelle" di New York. Una riconsiderazione necessaria anche per capire da dove derivano queste ore di paura, di confusione, di comune stordimento e di incertezze paurose. Va soprattutto ricordato che, allora, diciassette mesi or sono, quasi in tutto il mondo, esplose una immediata presa di coscienza e di immedesimazione sino al punto di farci sentire tutti americani. Scattò un'unanime rivolta morale contro il "regno del male", rafforzata da una solidarietà senza confini, che vide, miracolosamente, superati antichi steccati e ostinate diffidenze. In conseguenza, attorno all'America, ferita e avvilita, si compattò un variegato cordone di difesa, di sostegno e di lotta ad oltranza, rivolto a stanare il terrore e a riconoscere negli Stati Uniti il punto coagulante per attivare comuni programmi di prevenzione. Parlamenti, governi, forze politiche, spesso eterogenei, non ebbero dubbi sulle scelte da compiere mettendo, con immediatezza, a disposizione volontà ed eserciti, adeguati a fronteggiare la minaccia terroristica.

Vi fu, insomma, è utile ripeterlo proprio in questo momento, una straordinaria gara di concordia, di convergenza, di comprensione e di disponibilità, che fece ancor di più giganteggiare la figura del "vendicatore" Bush, suffragato da altissimi indici di popolarità e ampiamente sorretto dagli organismi internazionali e da un'Europa, unita e compatto. Uno stato di fatto che è continuato, per mesi e mesi, anche se le azioni militari condotte in Afghanistan, hanno poco convinto sul piano risolutivo e la mancata cattura di Bin Laden, obiettivo primario degli americani, ha di molto attutito le originarie baldanze. Ma è il nuovo capitolo Iraq, impersonato da Saddam Hussein, a mutare radicalmente la scena e a porre a duro scompenso l'accennata opera-

zione di compattezza e di comprensione, annodata, sapientemente, dopo il crollo delle "torri gemelle".

È, così, venuta fuori la pericolosa teoria della guerra preventiva, sostenuta da un americanismo alla Bush, che, dalla sera alla mattina, ha soltanto ricercato qualsiasi pretesto per mettere in scacco le Nazioni Unite e per inaugurare un solitario primato decisionale, basato sulla forza militare posseduta. Una posizione, che dura da mesi e che, per giunta, si è esplicitata a "zig zag" con annunci precipitosi di guerra immediata ed altri di guerra differita, sfiancando, in tal maniera, pesantemente, anche i mondi economici e frastornando l'intero sistema delle tradizionali alleanze, lasciate allo scoperto oppure ignorate. Di fatto, oggi, alla vigilia di una guerra, predisposta nel peggiore dei modi, il terrorismo e lo stesso Saddam Hussein possono fregarsi le mani e acquisire risultati insperati. Infatti, l'America si vede costretta a marciare più sola. La popolarità, interna e internazionale di Bush scricchiola da ogni parte. L'Europa ha mille favelle e centomila diffidenze, anche interne. Le Nazioni Unite non sanno che pesci prendere. La stessa Nato è in frantumi, la crisi economica e la stagnazione delle paure regnano sovrane. Le libertà personali e imprenditoriali risultano sempre più concusse. Conseguenzialmente, crescono i costi della vita e si ampliano le povertà. Insomma, su tutto il domani, il buio tetto di una guerra proietta disastri a prescindere se sarà breve o lunga. Con l'aggravante che è illusorio supporre un terrorismo annientato a seguito della caduta o della sconfitta di Saddam Hussein. Ciò sarebbe accaduto se il fronte del dopo "torri gemelle" si fosse mantenuto nella granitica incidenza raggiunta. Invece, essendo venuta meno, quasi sicuramente il terrorismo, proprio dalla guerra e dalle frantumazioni denunciate, ricaverà ulteriore capacità penetrativa e cinica propensione ad accrescere l'orrore distruttivo, alimentando disagi, dissesti e sconquassi.

Ritorna l'udito ritorni alla vita

Con Life sentire è ancora più bello. (800-099167)

- Un apparecchio acustico innovativo
- Completamente automatico
- Veloce e preciso, con 16.000 regolazioni al secondo
- Doppio microfono opzionale per una migliore comprensione in ambienti rumorosi
- Qualità del suono più chiara e naturale, incentrata sul parlato
- Assenza di fischi (soppressione del Feedback)
- Piccole dimensioni per un'estetica migliore
- Amplificazione personalizzata

Life
Il suono ad alta definizione.

MAICO
LECCE Via R. Rubichi, 3 - Tel. 0832.30.19.31
TARANTO Via Cagliari, 73 - Tel. 0997.30.24.20